

I misteri di Colle Oppio

Scoperti nuovi ambienti forse legati al complesso della Domus Aurea

Il rinascimento archeologico della Capitale non finisce mai di stupire. Nel cuore del Colle Oppio trovate undici stanze affrescate e ripiene di detriti.

La collina artificiale del Colle Oppio continua a regalare agli archeologi sempre nuove emozioni: l'ultima sorpresa è venuta dall'esplorazione delle undici stanze, apparentemente di epoca pre-traiana, ritrovate quasi per caso proprio al di sotto delle stesse Terme di Traiano. Gli ambienti erano stati scoperti circa un anno fa, a seguito della caduta di un albero di alto fusto nel parco che aveva rivelato la sottostante apertura di un pozzo verticale profondo una decina di metri.

Un passaggio segreto verso il passato e verso l'ignoto. In questi mesi le ricerche degli studiosi - ostacolate non poco dalle difficoltà ambientali dei sotterranei - hanno confermato che gli interni delle stanze erano originariamente intonacati e sontuosamente affrescati (alcune parti, splendide, sono ancora miracolosamente conservate). I grandi stanzoni, con soffitti alti anche dieci metri, sono però quasi completamente riempi-



I resti delle Terme di Traiano nel parco archeologico di Colle Oppio.

ti di calcinacci e sassi provenienti dall'abbattimento della Domus Aurea, con l'obiettivo di realizzare un perfetto piano d'appoggio per le Terme imperiali.

Ancora da verificare, invece, un eventuale collegamento contestuale dei nuovi ambienti con la stessa Domus Aurea e si possono avanzare solo ipotesi sull'antica funzione delle undici stanze: forse magazzini in pietra con mezzanini in legno per l'accatastamento delle merci, ma l'abbondanza di pitture e

frammenti lascerebbe presagire un uso più nobile. Gli ambienti sotterranei, probabilmente durante il Rinascimento, sono stati visitati da cercatori di tesori o da semplici curiosi che hanno scavato fori nelle pareti per passare da una stanza all'altra. Numerose sono le epigrafe, tracciate con il nerofumo delle torce sulle bianche volte delle stanze, che gli archeologi finanziati dal Campidoglio stanno tentando di decifrare. Il cantiere potrebbe riservare altre sorprese.

Lorenzo Grassi

COLLINA ARTIFICIALE SCRIGNO DI TESORI

In attesa che l'area del Colle Oppio sia trasformata dal Campidoglio in un grande museo a cielo aperto, la collina sta lentamente svelando i suoi tesori nascosti sotto i resti delle **Terme di Traiano**, completate nel 109 d.C., dopo che pochi anni prima un incendio aveva distrutto la sottostante Domus Aurea. Nel **febbraio del 1998** il Colle Oppio aveva già regalato l'emozione dell'affresco della "Città dipinta" che raffigurava il porto di una stupenda città ancora non individuata con certezza dagli archeologi. Qualche tempo dopo sono seguiti gli importanti ritrovamenti del **mosaico di Musa** e della pittura con scene di **vendemmia**. Due capolavori del passato che gli studiosi sono riusciti a vedere per il momento solo grazie a delle avveniristiche telecamere a **fibra ottica** che sono state fatte penetrare nei fori dei ponteggi del muro traiano.